

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001558/2013 - 13-02-2013
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Proposta svedese per una tassa UE sulla carne: pericolo per il settore zootecnico italiano e veneto

Recentemente il Consiglio per l'agricoltura svedese ha proposto che l'Europa imponga una tassa sulla carne. La Svezia ritiene che il settore della produzione della carne sia una fonte di eccessivo inquinamento e corresponsabile del fenomeno del riscaldamento globale. Lo scopo dell'imposta proposta sarebbe proprio quello di disincentivare il consumo di carne e la sua produzione.

Può la Commissione far sapere se è a conoscenza dei fatti sopra descritti?

Considerando che lo scopo di questa tassazione è disincentivare la produzione di un intero settore di mercato, ha la Commissione valutato i danni che essa causerebbe, in termini occupazionali ed economici, al comparto zootecnico della produzione, della distribuzione e della vendita al dettaglio in territori come quello Veneto, che da solo fornisce oltre il 30% della carne prodotta in Italia?

Non ritiene la Commissione che l'introduzione di tale tassa creerebbe una distorsione nel mercato interno pregiudicando il settore zootecnico?

IT
E-000941/2013
E-001558/2013
Risposta di Dacian Cioloș
a nome della Commissione
(22.3.2013)

La Commissione è a conoscenza della relazione "*Sustainable meat consumption – What is it? What do we get?* (Consumo sostenibile di carne — di che si tratta? Che cosa ne ricaviamo?)" pubblicato dal Consiglio svedese dell'agricoltura nel gennaio 2013 e disponibile per il pubblico sul sito Internet: www.jordbruksverket.se. La relazione in questione raccomanda di limitare il consumo di carne al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra provenienti dalla produzione alimentare. Sollecita anche norme in materia ambientale e incentivi economici quali, ad esempio, tasse ambientali o sovvenzioni volte a influenzare il comportamento dei consumatori.

Le tasse sui prodotti alimentari non sono oggetto di armonizzazione nell'ambito dell'UE e gli Stati membri possono introdurre imposte nazionali non armonizzate e fissarne liberamente le modalità sempreché tali imposte non comportino una tassazione discriminatoria su prodotti simili di altri Stati membri. Occorre tener conto del fatto che, per alcuni Stati membri, i prodotti alimentari costituiscono una proporzione considerevole del volume degli scambi e che la fiscalità può influenzare i flussi commerciali.

Tuttavia, per il momento non vi sono progetti di legislazione nazionale in materia di tassazione della carne in Svezia.

Inoltre la Commissione sta attualmente elaborando metodologie volte a valutare l'impatto ambientale dei prodotti e delle organizzazioni nell'ambito dell'*European Food Sustainable Consumption and Production Round Table* (Tavola rotonda sul consumo e la produzione sostenibili dei prodotti alimentari europei).